

La posizione del Pci illustrata in Parlamento e nel Paese

Il dibattito alla commissione Esteri del Senato

Denunciato l'irresponsabile atteggiamento governativo

L'intervento del compagno Scoccimarro - Sottolineata anche da Valori la necessità del superamento dei blocchi militari - Il ministro Medici ribadisce le tesi oltranziste della Dc

Davanti alla Commissione Esteri del Senato il ministro Medici è tornato a esporre la linea strumentale del governo che sfrutta i fatti di Praga per legittimare una ulteriore involuzione della nostra politica estera nel solco della «continuità» dell'atlantismo. Medici ha sostenuto infatti che «l'inasione della Cecoslovacchia e in aperta contrapposizione con i principi fondamentali del trattato anti-H» e che quindi l'Italia che non ha ancora firmato deve prenderne una «buona riflessione».

Spiega invece fondato il sospetto che il governo italiano abbia scelto questa posizione prima del fatto di Praga e indipendentemente da esso, benché Medici affermi che l'Italia non può aderire al trattato in questo momento senza riconoscere la presunta violazione completa dell'URSS con l'occupazione del territorio ceco e del resto quando il ministro è stato interrotto durante la sua esposizione da Valori e dai rappresentanti comunisti che gli chiedevano appunto come mai l'Italia abbia ritardato la firma fino ad oggi nonostante il voto parlamentare di un mese fa, il ministro ha creduto di evasione adducendo che il governo aspettava di sottoscrivere il patto insieme agli altri paesi della piccola Europa per dare a questo atto maggiore solennità. Ma non — ha spiegato Medici — doveva attendere a sua volta le decisioni del Parlamento federale Poiché si fa davvero fatica a credere che il governo italiano non fosse informato di questo fatto di un mese fa — e Medici indietreggiando lo conferma — che il ministro è andato a Bonn per ben altri motivi.

Per il resto Medici ha seguito la traccia del primo discorso alla Commissione Esteri della Camera sostenendo che «una nuova fase della politica internazionale» ha preso il nome di «risame» e in particolare dei rapporti «est-ovest».

In che senso dovrebbe avvenire questo «risame» è chiaro dalla conferma della piena validità della politica e della collaborazione atlantica.

Il compagno Scoccimarro ha fermamente denunciato la campagna anticomunista e antisovietica che in questi giorni prendendo a pretesto i fatti di Praga mira a provocare un'ulteriore involuzione atlantica della politica estera italiana. Non si può non rilevare — ha detto l'oratore comunista — che non hanno i toni né politici né morali per esprimere «indignazione» coloro che hanno sempre tacitato

il genocidio che si sta compiendo nel Vietnam e sull'intero impero asiatico a San Domingo nel Guatemala ecc. Persino uno dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti, Me Carthy ha denunciato «il nostro impegno nel Vietnam e la nostra riprovazione morale di esercitare in altre parti del mondo «in altre crisi» «verità» «campioni della libertà» si devono anche ricordare i tentativi autoritari che negli ultimi vent'anni hanno turbato la nostra vita politica e di chi è stato il portavoce dei tentativi sono stati stroncati. Perché la nostra riprovazione dell'intervento militare in Cecoslovacchia non ha nulla in comune con la loro ipocrita protesta che vuol mascherare obiettivi evidenti di involuzione politica e di conservazione sotto il segno dell'oltranzismo atlantico.

Che cosa ci viene proposto infatti? Il rinvio della firma del trattato anti-H e il «rifiuto» dell'alleanza militare atlantica nel quadro di un «risame» dei rapporti est-ovest. Ora è chiaro che la firma del trattato è un atto favorevole alla distensione ed quindi un atto anche alla Cecoslovacchia. Che significa allora la «pausa di riflessione» richiesta dal governo? Sorge il dubbio che — senza che si dica in che cosa gli avvenimenti cecoslovacchi nulla abbiano a che fare con il problema specifico della non proliferazione nucleare — si cerchi di modificare il voto della Camera e del Senato in modo da consentire al governo di un tale passo il governo si di chiarire apertamente al Parlamento la propria posizione di rifiuto di adesione al trattato. Se così va dello subito che con un tale passo il governo si di chiarire apertamente al Parlamento la propria posizione di rifiuto di adesione al trattato.

Bisogna dunque respingere — ha proseguito Scoccimarro — il tentativo in corso per il rilancio dell'oltranzismo atlantico con quel che significa un fatto di basi militari avanzate servizi segreti che interferiscono nella vita interna dei singoli paesi (vedi il «colpo» fascista in Grecia e l'affare Sifar in Italia). Una simile politica sancirebbe la rinuncia alla distensione e al superamento dei blocchi militari. Contrapposti favorendo la corsa agli armamenti e riaprendo il capitolo della guerra fredda. P. un altro la via da seguire il superamento dei blocchi la lotta per conquistare un regime di sicurezza europea e di coesistenza pacifica.

Nello stesso di esprimere

una eresia per il sistema. Nella società socialista con lo sviluppo delle forze produttive e culturali nuovi modi e forme di gestione e di gestione della vita economica e politica devono via via maturare e adeguarsi alle nuove realtà alla crescita delle forze produttive e soggettive del socialismo e questo processo si compie necessariamente nel senso di una sempre più grande partecipazione delle grandi masse popolari cioè nel senso di uno sviluppo crescente della democrazia socialista.

Non è un processo irrinunciabile un cammino rettilineo si afferma anche in mezzo a canfrattazioni che possono essere causa di errori. Ma è la direzione di marcia che è storicamente valida. Ci si non capisce questo e credo di cogliere negli avvenimenti la prova che il sistema socialista è in crisi dovrà essere detto amaramente ancora una volta. Ma quello che conta nella sede parlamentare è che da tali giudizi errati non si traggano conseguenze deleterie per gli interessi della nostra politica nazionale e internazionale. E' ciò che tutte le forze democratiche devono sapere impedire.

A sua volta il compagno VALORI vice Segretario del PSUUR ha detto che i drammi avvenimenti dei giorni scorsi pongono due ordini di questioni. Una al movimento operaio e l'altra al Parlamento e al governo. Dopo aver ricordato la posizione «netta ma responsabile» del suo partito contraria all'intervento sovietico Valori ha affermato che si tratta di aprire un discorso sulle cause di fondo che hanno portato a questa tragica situazione e di risultare ai problemi non risolti che il 20 Congresso aveva posto per maturare posizioni utili al movimento operaio.

«Così abbiamo appoggiato la Cecoslovacchia nelle loro richieste, ma non ci siamo uniti alla causa dell'antisovietismo sapendo che cosa l'URSS rappresenta per la causa della lotta anti imperialista».

La Commissione Esteri e i due rami del Parlamento sono stati sollecitati ad una convocazione — ha soggiunto Valori — solo per una parata anti sovietica e per un rilancio filo atlantico. Si deve sottolineare invece quali responsabilità abbia la politica dei blocchi in avvenimenti di questo genere. Solo la dissoluzione dei blocchi militari può consentire l'autodeterminazione dei popoli. In secondo luogo occorre ricordare che la pace è indivisibile e che nessuno spogliamente della distensione è possibile se non si risolvono i focolai esistenti se non si pone alla guerra di aggressione al Vietnam se non si obbliga Israele a osservare le decisioni dell'ONU se non si stronca il revisionismo tedesco. Il governo italiano cerca di approfittare dell'occasione per rilanciare la sua linea di politica estera atlantica e comincia così a firmare il trattato anti-H. Ma questa decisione da dove viene? si è chiesto Valori. Dagli avvenimenti di Praga o dai colloqui di Bonn del ministro Medici? Se il Governo soffia sul fuoco della guerra fredda e fa la mosca cieca della oltranzismo sarà chiaro a tutti che esso si serve dei tragici avvenimenti internazionali per allargare la sua solida darsi con la Cecoslovacchia.

Anche in questa sede la posizione del Governo sul trattato anti-H ha incontrato il favore dei liberali i quali per bocca del senatore D'Andrea hanno insistito perché il Patto non venga sottoscritto. Per i repubblicani — a nome dei quali ha parlato Cifari — «si deve fare ogni sforzo per rinnovare la funzione di pace dell'alleanza atlantica».

Le conseguenze della occupazione della Cecoslovacchia — ha detto dal suo canto il vice segretario del PSU BRO DOLINI — peseranno negativamente nella situazione internazionale o sulla prospettiva di superamento dei blocchi e di organizzazione della pace



Una grande folla si è stretta domenica intorno ai dirigenti del partito nel corso della manifestazione indetta dalla Federazione romana alle Frattocchie. L'uomo che parla è il compagno Armando Cossutta della direzione del Pci, era gremita di compagni e cittadini e il discorso ha dovuto essere diffuso con gli altoparlanti all'esterno per permettere a tutti di ascoltarlo. Nella foto un aspetto della Presidenza.

In un appassionato clima di unità e di impegno politico

La linea e l'azione dei comunisti approvate in centinaia di comizi

Telegrammi e odg alla direzione del partito - 123 assemblee e 19 manifestazioni a Bologna - Intensa attività nei centri operai - Discorsi dei compagni Ingrao, Macaluso, Cossutta, Ferrara, Sandri, Barca, Giuliana Pajetta - Prese di posizione unitaria contro i tentativi di provocazione anticomunista

Da Milano «Il comitato direttivo della nostra sezione comunista incollando notiziario» comunicati all'Ufficio politico e alla Direzione e richiamando l'attenzione che il partito si è impegnato a una linea politica che è stata approvata e sostenuta da tutti i comizi provinciali della Resistenza unita del Partito della Federazione e degli altri paesi in lotta contro il fascismo e il nazismo».

Milano è un altro centro dove è in corso una forte mobilitazione del partito nel dibattito. Un dibattito che si inquadra fra l'altro nella intensa attività di massa per le prossime elezioni del Festival provinciale della stampa ieri sera si è tenuto il primo dei comizi provinciali della città e della provincia hanno già tenuto assemblee per discutere gli avvenimenti cecchi e a Milano come alla Pirelli e alla Philips dove sono stati approvati ordini del giorno di adesione ai comizi politici di sezione e dell'Ufficio politico.

Numerosissimi sono stati gli comizi provinciali del Partito del Pci sul tema della crisi cecoslovacca comizi ai quali hanno partecipato grandi folle di cittadini. A Mantova per esempio, mentre al palazzo della Regione veniva un comizio del compagno Sandri dell'Ufficio politico del partito si svolgevano altre tre rievocazioni manifestando il loro odio e il loro amore per il partito e vent'anni assemblee) il compagno Maurizio Ferrara direttore dell'Unità ha parlato di fronte a diecimila comunisti, mentre a Pavia il compagno Valori ha parlato che a Ravenna il compagno socialista hanno rifiutato di partecipare a una manifestazione sul tema «Cecoslovacchia e repubblicani» e hanno indetto in collaborazione con il Partito berale. Questa notizia non è isolata e testimoniano che la provocazione antisovietica e anticomunista non hanno trovato terreno nel nostro Paese in particolare che si esprime nella polemica sindacale quando singoli dirigenti o singole organizzazioni della CISL — per esempio un tale di utilizzare gli avvenimenti cecchi in funzione antisocialista e anticomunista. Così a Bergamo la lettera del lavoro ha un'immediata condanna del tentativo della CISL locale di utilizzare pretestuosamente il tarbamento dei lavoratori bergamaschi per respingere l'aspirazione della classe lavoratrice ad avere di tutti i quindici il meglio, di tutti i quindici il peggio, di tutti i quindici il peggio, di tutti i quindici il peggio.

La linea e l'azione dei comunisti approvate in centinaia di comizi. Un dibattito che si inquadra fra l'altro nella intensa attività di massa per le prossime elezioni del Festival provinciale della stampa ieri sera si è tenuto il primo dei comizi provinciali della città e della provincia hanno già tenuto assemblee per discutere gli avvenimenti cecchi e a Milano come alla Pirelli e alla Philips dove sono stati approvati ordini del giorno di adesione ai comizi politici di sezione e dell'Ufficio politico.

Numerosissimi sono stati gli comizi provinciali del Partito del Pci sul tema della crisi cecoslovacca comizi ai quali hanno partecipato grandi folle di cittadini. A Mantova per esempio, mentre al palazzo della Regione veniva un comizio del compagno Sandri dell'Ufficio politico del partito si svolgevano altre tre rievocazioni manifestando il loro odio e il loro amore per il partito e vent'anni assemblee) il compagno Maurizio Ferrara direttore dell'Unità ha parlato di fronte a diecimila comunisti, mentre a Pavia il compagno Valori ha parlato che a Ravenna il compagno socialista hanno rifiutato di partecipare a una manifestazione sul tema «Cecoslovacchia e repubblicani» e hanno indetto in collaborazione con il Partito berale. Questa notizia non è isolata e testimoniano che la provocazione antisovietica e anticomunista non hanno trovato terreno nel nostro Paese in particolare che si esprime nella polemica sindacale quando singoli dirigenti o singole organizzazioni della CISL — per esempio un tale di utilizzare gli avvenimenti cecchi in funzione antisocialista e anticomunista. Così a Bergamo la lettera del lavoro ha un'immediata condanna del tentativo della CISL locale di utilizzare pretestuosamente il tarbamento dei lavoratori bergamaschi per respingere l'aspirazione della classe lavoratrice ad avere di tutti i quindici il meglio, di tutti i quindici il peggio, di tutti i quindici il peggio, di tutti i quindici il peggio.

comizi e dibattiti ai Assessori Simoni Settimo e Spagnoli nei quattro mesi della Unione. Per la settimana in corso si annunciano i comizi provinciali di Praga e del resto quando il ministro è stato interrotto durante la sua esposizione da Valori e dai rappresentanti comunisti che gli chiedevano appunto come mai l'Italia abbia ritardato la firma fino ad oggi nonostante il voto parlamentare di un mese fa, il ministro ha creduto di evasione adducendo che il governo aspettava di sottoscrivere il patto insieme agli altri paesi della piccola Europa per dare a questo atto maggiore solennità. Ma non — ha spiegato Medici — doveva attendere a sua volta le decisioni del Parlamento federale Poiché si fa davvero fatica a credere che il governo italiano non fosse informato di questo fatto di un mese fa — e Medici indietreggiando lo conferma — che il ministro è andato a Bonn per ben altri motivi.

Un ampio dibattito. Anche i dibattiti ai Assessori Simoni Settimo e Spagnoli nei quattro mesi della Unione. Per la settimana in corso si annunciano i comizi provinciali di Praga e del resto quando il ministro è stato interrotto durante la sua esposizione da Valori e dai rappresentanti comunisti che gli chiedevano appunto come mai l'Italia abbia ritardato la firma fino ad oggi nonostante il voto parlamentare di un mese fa, il ministro ha creduto di evasione adducendo che il governo aspettava di sottoscrivere il patto insieme agli altri paesi della piccola Europa per dare a questo atto maggiore solennità. Ma non — ha spiegato Medici — doveva attendere a sua volta le decisioni del Parlamento federale Poiché si fa davvero fatica a credere che il governo italiano non fosse informato di questo fatto di un mese fa — e Medici indietreggiando lo conferma — che il ministro è andato a Bonn per ben altri motivi.

Un ampio dibattito. Anche i dibattiti ai Assessori Simoni Settimo e Spagnoli nei quattro mesi della Unione. Per la settimana in corso si annunciano i comizi provinciali di Praga e del resto quando il ministro è stato interrotto durante la sua esposizione da Valori e dai rappresentanti comunisti che gli chiedevano appunto come mai l'Italia abbia ritardato la firma fino ad oggi nonostante il voto parlamentare di un mese fa, il ministro ha creduto di evasione adducendo che il governo aspettava di sottoscrivere il patto insieme agli altri paesi della piccola Europa per dare a questo atto maggiore solennità. Ma non — ha spiegato Medici — doveva attendere a sua volta le decisioni del Parlamento federale Poiché si fa davvero fatica a credere che il governo italiano non fosse informato di questo fatto di un mese fa — e Medici indietreggiando lo conferma — che il ministro è andato a Bonn per ben altri motivi.

Partecipazione responsabile

A La Spezia dove si vanno tenendo assemblee in tutte le sezioni del Pci i giovani comunisti hanno firmato un manifesto intitolato «Partecipazione responsabile».

«Non possiamo permettere che fra l'altro il manifesto — che grida aperte simpatie cecoslovacche per una ulteriore irriducibilità della situazione internazionale da parte delle forze più refrattarie sponsorizzate dalla direzione del partito — venga utilizzato in modo da bloccare i comizi provinciali della città e della provincia. Documenti di piena e completa adesione alla posizione assunta dalla Direzione del Pci sono stati già votati nel corso di lunghe discussioni che hanno espresso la partecipazione e l'approvazione della linea politica espressa dal Pci e per l'azione di rinnovamento condotta dal Partito comunista cecoslovacco e stata ribadita in un telegramma rivolto dal direttivo provinciale all'ufficio politico del Pci e in una solenne assemblea di conclusione di una riunione conclusa del comitato federale di controllo con i comitati direttivi di tutte le sezioni del Comitato. Alle risultanze illustrate dal compagno Emanuele Macchi so dell'Ufficio politico — spiega tutto l'organizzativo dirigenti del Partito — che non si può non rilevare — ha detto l'oratore comunista — che non hanno i toni né politici né morali per esprimere «indignazione» coloro che hanno sempre tacitato

Assemblea dei deputati comunisti

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata per le ore 8,30 di giovedì 29 presso la sede del gruppo alla Camera

Una precisazione di «Cittadella Cristiana»

Don Giovanni Rossi, a nome della «Cittadella Cristiana» di Assisi, ci ha inviato un telegramma per precisare che la «Cittadella Cristiana» non è stata pubblicata nei giornali e che non si discuteva di questa riunione e si sviluppa in un approfondito dibattito e sono stati esaminati i comizi che scaturiscono dalla attuale situazione.

«Inoltre si Saraceni a sviluppa l'attività e la discussione del partito sugli avvenimenti cecoslovacchi. Mentre da un lato il dibattito si svolge per analizzare i termini obiettivi della situazione dall'altro vengono anche ampiamente respinti gli attacchi maliziosi e le speculazioni degli organetti del partito che stanno per larghe zone di comizi e dibattiti ai Assessori Simoni Settimo e Spagnoli nei quattro mesi della Unione. Per la settimana in corso si annunciano i comizi provinciali di Praga e del resto quando il ministro è stato interrotto durante la sua esposizione da Valori e dai rappresentanti comunisti che gli chiedevano appunto come mai l'Italia abbia ritardato la firma fino ad oggi nonostante il voto parlamentare di un mese fa, il ministro ha creduto di evasione adducendo che il governo aspettava di sottoscrivere il patto insieme agli altri paesi della piccola Europa per dare a questo atto maggiore solennità. Ma non — ha spiegato Medici — doveva attendere a sua volta le decisioni del Parlamento federale Poiché si fa davvero fatica a credere che il governo italiano non fosse informato di questo fatto di un mese fa — e Medici indietreggiando lo conferma — che il ministro è andato a Bonn per ben altri motivi.

Una precisazione di «Cittadella Cristiana»

Don Giovanni Rossi, a nome della «Cittadella Cristiana» di Assisi, ci ha inviato un telegramma per precisare che la «Cittadella Cristiana» non è stata pubblicata nei giornali e che non si discuteva di questa riunione e si sviluppa in un approfondito dibattito e sono stati esaminati i comizi che scaturiscono dalla attuale situazione.

«Inoltre si Saraceni a sviluppa l'attività e la discussione del partito sugli avvenimenti cecoslovacchi. Mentre da un lato il dibattito si svolge per analizzare i termini obiettivi della situazione dall'altro vengono anche ampiamente respinti gli attacchi maliziosi e le speculazioni degli organetti del partito che stanno per larghe zone di comizi e dibattiti ai Assessori Simoni Settimo e Spagnoli nei quattro mesi della Unione. Per la settimana in corso si annunciano i comizi provinciali di Praga e del resto quando il ministro è stato interrotto durante la sua esposizione da Valori e dai rappresentanti comunisti che gli chiedevano appunto come mai l'Italia abbia ritardato la firma fino ad oggi nonostante il voto parlamentare di un mese fa, il ministro ha creduto di evasione adducendo che il governo aspettava di sottoscrivere il patto insieme agli altri paesi della piccola Europa per dare a questo atto maggiore solennità. Ma non — ha spiegato Medici — doveva attendere a sua volta le decisioni del Parlamento federale Poiché si fa davvero fatica a credere che il governo italiano non fosse informato di questo fatto di un mese fa — e Medici indietreggiando lo conferma — che il ministro è andato a Bonn per ben altri motivi.

COMMERCianti DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL

27'samia

IL PIÙ COMPLETO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO

SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE PER LA PRIMAVERA - ESTATE 1969 E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI ORDINI PER L'AUTUNNO - INVERNO 1968/69

INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO: SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74 TELEFONO 011-554.000/00/00/00/00

INGRESSO RISERVATO AI COMMERCianti DI ABBIGLIAMENTO

TORINO 6 - 9 SETTEMBRE 1968

Una grande mobilitazione

Non vi è dubbio che tutti i comizi in ogni parte d'Italia seguono con passione e partecipazione gli avvenimenti cecoslovacchi. In tutti i comizi provinciali si va da una assemblea in sala con la partecipazione di cittadini che si occupano di politica e di politica di partito a una assemblea in un salotto di un privato cittadino. In tutti i comizi provinciali si va da una assemblea in sala con la partecipazione di cittadini che si occupano di politica e di politica di partito a una assemblea in un salotto di un privato cittadino.

Anche in questa sede la posizione del Governo sul trattato anti-H ha incontrato il favore dei liberali i quali per bocca del senatore D'Andrea hanno insistito perché il Patto non venga sottoscritto. Per i repubblicani — a nome dei quali ha parlato Cifari — «si deve fare ogni sforzo per rinnovare la funzione di pace dell'alleanza atlantica».

Le conseguenze della occupazione della Cecoslovacchia — ha detto dal suo canto il vice segretario del PSU BRO DOLINI — peseranno negativamente nella situazione internazionale o sulla prospettiva di superamento dei blocchi e di organizzazione della pace